

L'altra Italia – Emigrazione storica e mobilità giovanile a confronto

Stefano Pelaggi ha scritto un libro sulla mobilità giovanile e l'emigrazione odierna a confronto con quella del passato.

Gli lascio la parola.

L'obiettivo del libro "L'altra Italia. Emigrazione storica e mobilità giovanile a confronto" è aprire un dibattito nel mondo politico ed in particolare in quello delle istituzioni dedicate all'emigrazione sul ruolo degli italiani nel mondo all'interno della nostra società, sulle prospettive delle politiche dedicate ai nostri connazionali all'estero e sulle implicazioni di questi temi con la mobilità giovanile contemporanea.

Il volume è anche la prima uscita della collana "Italia nel mondo" dedicata ai temi dell'emigrazione e degli italiani nel mondo.

L'altra Italia

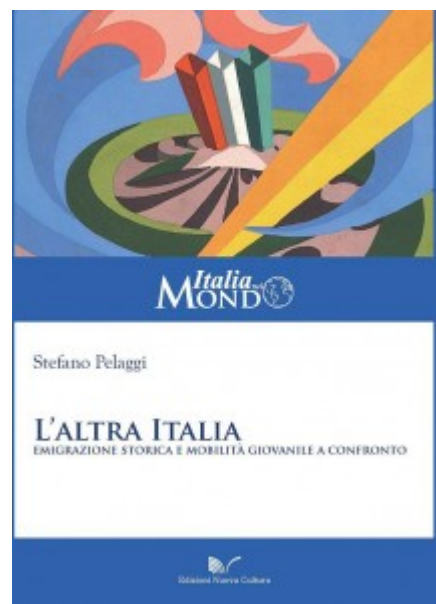
La prima parte del testo è una breve disamina storica sugli interventi legislativi e sulla programmazione del governo italiano in materia di emigrazione che mira a ricostruire l'approccio alla tematica dal 1860 in poi. L'obiettivo è una analisi della concezione della politica in materia di emigrazione dalla fondazione d'Italia ad oggi.

Le vicende raccolte nella parte storica sono note a tutti quanti si sono occupati di emigrazione e italiani nel mondo. Il capitolo è stato scritto con l'ausilio di alcuni volumi, frequentemente citati nel testo e nelle note, che recentemente hanno aperto un nuovo capitolo storiografico sul fenomeno.

La seconda parte è dedicata alla cosiddetta nuova emigrazione.

Per la stesura del capitolo sulla mobilità giovanile sono stati utilizzate alcune ricerche a cui rimando per ulteriori delucidazioni teoriche e metodologiche. Sono state analizzate le varie azioni legislative degli ultimi anni dedicate agli italiani nel mondo e alla fuga dei cervelli.

Un capitolo tratta poi le politiche di alcuni paesi asiatici ed europei in tema di emigrazione qualificata. La mobilità giovanile in Italia è stata analizzata con gli sconcertanti numeri della partecipazione dei giovani alla vita produttiva italiana ma anche considerando il rinnovato quadro di



riferimento sociologico che prevede un approccio diverso al viaggio, alla mobilità e una reinterpretazione del concetto stesso di nazionalità e geografia.

Una corretta lettura del fenomeno migratorio odierno dovrebbe includere un quadro concettuale usato nella sociologia del turismo ed introdurre concetti come il motore ludico alla base delle scelte personali e il viaggio come momento di formazione del capitale culturale per comprendere la nuova emigrazione.

La deriva della società contemporanea e le nuove possibilità dei media elettronici hanno creato un interscambio tra i paesi ormai irreversibile; la mobilità giovanile non può essere trattata come una emergenza da risolvere ma piuttosto dovrebbe essere considerata una normale mutazione delle dinamiche sociali.

I toni apocalittici sulla perdita delle migliori risorse italiane ricorrenti nei media non sembrano adatti alla nuova dimensione globale dei flussi professionali e neanche alla dimensione globale della emigrazione qualificata. I due argomenti, vecchia e nuova emigrazione, sono sempre stati affrontati in maniera distinta.

Sono due fenomeni profondamente diversi tra di loro ma che non possono prescindere l'uno dall'altro.

Le possibili soluzioni alla mobilità giovanile, ossia le eventuali misure per compensare la perdita del capitale umano ma anche le proposte per lo sfruttamento della nuova emigrazione, possono essere applicate ai giovani discendenti italiani sparsi per il mondo.

Il tema della fuga dei cervelli e della mobilità giovanile non è mai stato, sino ad ora, inquadrato all'interno degli studi dei fenomeni migratori. Eppure i risultati conseguiti dalle politiche adottate nei confronti dei nostri connazionali all'estero nei decenni passati potrebbero essere di primaria importanza nell'affrontare la nuova emigrazione.

Una delle politiche suggerite da Lowell in uno studio sul recupero delle risorse umane causato dalla fuga dei cervelli consiste nel considerare gli emigrati qualificati come una risorsa significativa che va accresciuta tramite la creazione di una rete tra i settori accademici e privati che sia in grado di aumentare la comunicazione, il trasferimento del sapere e gli investimenti.

Esattamente le stesse parole che si usano ogni volta che si parla di "italiani nel mondo".